



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1181/09 - Prot. n. 28748

Anno 2007 Tit. II Cl. 2 Fasc. 17.5

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6375 del 30 gennaio 2009;
VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 19 marzo 2009, trasmesso con prot. n. 1000/09, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti dei corsi di studio;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTA la nota prot. n. 20271 del 3 aprile 2009 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 29 aprile 2009 trasmesso con prot. n. 1699, con il quale si autorizzano le modifiche;
RICHIAMATA la delibera del Consiglio di Facoltà del 25 marzo 2009, con la quale la Facoltà di Scienze Politiche ha deliberato l'attivazione di due anni di corso di studio con l'ordinamento di cui all'oggetto;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con il seguente ordinamento didattico:

LM-52 - Relazioni internazionali

Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace

L'ordinamento didattico, risultante nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che il Corso di laurea magistrale con il suddetto ordinamento didattico possa essere attivato a partire dall'Offerta formativa 2009/2010;

art. 4 che con il suddetto ordinamento didattico sia attivato contestualmente il 1° e 2° anno di corso di studio.

Padova, 18 maggio 2009

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	LM-52 Relazioni internazionali
Nome del corso	Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace modifica di Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace (codice 1012839)
Nome inglese del corso	Institutions and Politics of Human Rights and Peace
Il corso è	trasformazione di Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace (PADOVA) Politics and institutions of human rights and peace (cod 8125)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	26/11/2008
Data di approvazione del senato accademico	12/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-52

Pur appartenendo alla stessa classe del Corso di Laurea in "Politica internazionale e diplomazia", il corso di studi in "Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace", si distingue per le diverse aree di studio coperte e per i diversi obiettivi formativi e occupazionali.

L'istituzione di due corsi di laurea nella classe delle Relazioni internazionali si giustifica in ragione sia dell'alto numero di studenti che si iscrivono a detti corsi - l'evidenza empirica dei trascorsi sei anni attesta del consolidamento di questa situazione -, sia della necessità di conseguire il duplice obiettivo di meglio articolare i piani di studio e di renderli più adeguati e funzionali agli sbocchi professionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'attuale Corso di laurea magistrale in "Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace" registra un tasso di iscrizioni che è tra i più alti rispetto sia ad altri Corsi di laurea magistrale attivati dalla Facoltà sia ai corsi di laurea magistrale dell'Ateneo. I dati relativi ai trascorsi sei anni attestano del consolidamento delle immatricolazioni. Da sottolineare, tra gli altri, il dato relativo al basso tasso di abbandono durante il percorso formativo e il notevole livello di soddisfazione degli studenti. Il Corso dimostra di essere polo attrattivo per studenti provenienti da altre regioni italiane (dalla Sicilia e dalla Sardegna al Trentino Alto Adige) e da altri paesi, anche extraeuropei. Per questi motivi è del tutto razionale e ragionevole mantenere in vita questo corso di laurea, con l'impegno a renderlo sempre più funzionale agli sbocchi professionali. La estesa e mirata fruizione degli stage si sta dimostrando utile per la traduzione in ruoli professionali del pacchetto formativo fornito da questo corso di laurea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, consiste nella trasformazione del preesistente CdS, al fine di consolidare i punti di forza esistenti quali l'ottima attrattività, il basso tasso di abbandono e l'alto livello di soddisfazione degli studenti. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono fondate le ragioni che inducono la Facoltà a proporre l'istituzione del CdS nella stessa classe di un altro corso pure afferente alla stessa Facoltà. Tali corsi sono infatti adeguatamente differenziati per obiettivi, percorsi didattici e consolidati sbocchi professionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle

Facoltà è presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più di rettamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà. In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e manovratura dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e quindi padroneggiare conoscenze di livello avanzato sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative di elevata complessità al fine di inserirsi nel mondo del lavoro con funzioni di alto livello sia presso imprese ed organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia in amministrazioni, enti e organizzazioni istituzionali pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali;
- possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- comprendono l'accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, attività esterne come tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace si propone in particolare di fornire, nell'ottica della interdisciplinarietà e dello "orientamento all'azione" che è propria di questo ambito cognitivo, conoscenze relative a:

- campi di operatività delle organizzazioni internazionali alla luce dei principi di trasversalità dei diritti umani, della loro interdipendenza e indivisibilità, dello stato di diritto e dei principi democratici;
- nuovi paradigmi delle Relazioni internazionali, in particolare quelli relativi alla 'sicurezza umana', allo 'sviluppo umano', alla 'democrazia internazionale', alla 'multi-level governance';
- funzionamento di istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali specificamente deputate alla tutela dei diritti umani;
- sviluppo del Diritto internazionale dei diritti umani, della giustizia penale internazionale e del diritto dei beni pubblici globali;
- giurisprudenza internazionale in materia di diritto internazionale umanitario e penale e di diritto internazionale dei diritti umani;
- meccanismi relativi alle politiche di sicurezza, di controllo degli armamenti e di difesa comune con particolare riferimento al sistema delle Nazioni Unite e all'Unione Europea;
- tecniche di monitoraggio, di negoziazione, di osservazione, di preparazione dei rapporti (reporting), di raccolta dei dati (fact-finding), di "dialogo civile" (nel senso inteso dalla prassi dell'UE), di esercizio dello status consultivo delle ONG presso gli organismi internazionali;
- istituzioni nazionali dei diritti umani e difesa civica;
- gestione e sviluppo delle istituzioni democratiche;
- politiche di pari opportunità e di tutela dei gruppi vulnerabili;
- programmazione e gestione di programmi formativi in materia di pace, diritti umani, democrazia, disarmo, sicurezza umana e dialogo interculturale;
- assistenza umanitaria e cooperazione allo sviluppo;
- tecniche di risoluzione dei conflitti e di dialogo interculturale, nonché metodologie per il controllo degli armamenti;
- strutture specializzate delle Nazioni Unite nel settore del peace-keeping e del peace-building;
- gender mainstreaming nelle missioni di pace e nelle emergenze umanitarie e codici di condotta per i peacekeepers;
- componente civile delle missioni di pace e ruolo degli human rights defenders.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Obiettivo formativo del Corso di laurea è quello di sviluppare le conoscenze e le capacità di comprensione idonee ad analizzare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale e transnazionale dei fenomeni politici, economici e sociali, anche rispetto all'impatto che esse hanno sulla realtà nazionale e locale, con la lente del diritto e dell'etica dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, della good governance, dello sviluppo umano e della sicurezza umana. L'acquisizione di tali conoscenze e capacità di comprensione è il frutto di una formazione di tipo interdisciplinare sia theory-oriented sia policy- e action- oriented. Il Corso si propone inoltre di fornire allo studente le conoscenze metodologiche necessarie per predisporre e sviluppare progetti di intervento e di ricerca con caratteri di originalità, specialmente nel campo d'azione delle istituzioni internazionali e nelle materie attinenti alla valenza multidimensionale della sicurezza umana.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Corso si propone di mettere lo studente nella condizione di applicare le conoscenze, le capacità di comprensione e le abilità acquisite in un ambiente internazionale caratterizzato da estesi processi di mutamento strutturale quali, tra gli altri, l'interdipendenza globale, la transnazionalizzazione di rapporti e strutture, lo sviluppo dell'organizzazione internazionale sia governativa sia nongovernativa, l'internazionalizzazione dei diritti umani, la mondializzazione dell'economia nel suo impatto sulla politica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di laurea si propone di sviluppare nello studente le abilità che gli permettano di integrare e aggiornare le proprie conoscenze nella materia delle istituzioni e delle politiche che hanno la finalità di realizzare i diritti umani, la pace, il disarmo e la sicurezza umana, e di formulare giudizi che includono una riflessione sulle responsabilità sociali e politiche collegate alla applicazione della conoscenza in un campo di sapere che ha forti connotazioni di etica e di legalità umanocentrica; il tutto in un contesto connotato da forte complessità e conflittualità sociale e culturale.

Abilità comunicative (communication skills)

Obiettivo del Corso di laurea è quello di formare lo studente a comunicare in modo chiaro e competente le conoscenze acquisite sia in contesti specialistici quali, per esempio, quelli delle organizzazioni internazionali per i diritti umani e la pace, delle istituzioni nazionali per i diritti umani, dei centri di ricerca e formazione, delle organizzazioni nongovernative più qualificate, sia in ambiti formativi e divulgativi, con particolare attenzione al mondo della scuola, all'associazionismo, al volontariato, agli enti di governo locale e regionale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Obiettivo del Corso di laurea è quello di fornire allo studente le abilità di apprendimento e di studio necessarie per sviluppare capacità autonome nell'elaborazione e nel coordinamento di progetti multidisciplinari di lavoro, di ricerca e di formazione permanente in un campo, quale quello dei diritti umani e della pace, che si qualifica per l'esigenza di affrontare continui mutamenti, aggiornamenti e approfondimenti collegati sia ad eventi negativi (guerre, violazioni estese e reiterate dei diritti umani, fondamentalismi, ecc.) sia positivi quale, in particolare, lo sviluppo della internazionalizzazione dei diritti umani (codificazione, garanzie, organismi specializzati, politiche).

Conoscenze richieste per l'accesso

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso dei requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista un'averifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale deve dimostrare capacità di elaborazione autonoma e di progettualità da parte del candidato.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un supervisore/relatore. L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del Corso di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace si prefigge di formare operatori altamente specializzati, per lo svolgimento di ruoli a livello dirigenziale, in settori quali: funzionariato internazionale; diplomazia; dipartimenti e uffici della Pubblica amministrazione nazionale, regionale e locale addetti all'area relazioni internazionali, diritti umani, cooperazione, pace; difesa civica; uffici regionali e nazionali del tutore pubblico dei minori o del garante dell'infanzia e dell'adolescenza; operazioni internazionali di monitoraggio dei diritti umani; missioni internazionali di osservazione elettorale; programmi di aiuto umanitario; assistenza tecnica alla creazione e allo sviluppo delle istituzioni democratiche; agenzie nazionali e internazionali per il rispetto delle convenzioni sul disarmo e per la non proliferazione degli armamenti; servizi collegati alle politiche pubbliche; uffici delle Autorità pubbliche indipendenti; uffici per le pari opportunità e la promozione dei diritti delle donne; sindacati; strutture di servizio alle persone; organizzazioni nongovernative e terzo settore; mediazione culturale; formazione dei formatori per il servizio civile; organismi di tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori; comitati etici; preparazione di progetti di formazione e addestramento nello specifico campo dei diritti umani, della pace, del dialogo interculturale, sulla base dei più avanzati standards metodologici e sostantivi elaborati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, dall'UNESCO, dal Consiglio d'Europa, dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e dall'Unione europea.

Il corso prepara alle professioni di

Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare a livello nazionale
 Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare a livello regionale
 Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare a livello provinciale
 Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare a livello comunale e sub-provinciale
 Dirigenti generali, dirigenti superiori, primi dirigenti dell'amministrazione statale ed equiparati
 Ambasciatori, ministri plenipotenziari ed altri dirigenti della carriera diplomatica
 Dirigenti ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome, degli enti pubblici non economici e degli enti locali
 Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sopranazionale per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori)
 Dirigenti di partiti politici
 Dirigenti di sindacati e altre organizzazioni a tutela di interessi economici e sociali
 Dirigenti di altre associazioni di interesse nazionale o sopranazionale (umanitarie, culturali, scientifiche).
 Dirigenti di associazioni di interesse nazionale o sopranazionale in ambito umanitario, culturale e scientifico
 Direttori del dipartimento comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni
 Direttori del dipartimento ricerca e sviluppo
 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili
 Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche
 Specialisti in scienza politica
 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche, politiche, sociali e statistiche

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
storico	L-OR/10 Storia dei paesi islamici SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	6 - 12
economico	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/02 Politica economica SECS-S/05 Statistica sociale	0 - 9
giuridico	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea	9 - 18
politologico	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	22 - 30
sociologico	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	5 - 12
linguistico	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	6 - 12

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)**48 - 93****Attività formative affini ed integrative**

settore	CFU
FIS/02 Fisica teorica, modelli e metodi matematici IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale IUS/20 Filosofia del diritto IUS/21 Diritto pubblico comparato M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale SECS-P/04 Storia del pensiero economico SPS/01 Filosofia politica SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	15 - 33

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (IUS/21, SECS-P/04, SPS/01, SPS/12)
 Per ragioni di complementarità didattica e scientifica si è ritenuto opportuno inserire tra gli affini e integrativi insegnamenti che appartengono ai settori scientifico-disciplinari IUS/21, SPS/01, SPS/12 e SECS-P/04, presenti con altri insegnamenti nelle aree caratterizzanti.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		18
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6 - 12
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	9 - 12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Totale crediti riservati alle altre attività formative		45 - 54

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 108 - 180)

120

